

invano. Cagni tenne consegnati a bordo i marinai per evitare incidenti ed anche il contagio bolscevico, e incaricò Sem Benelli di svolgere conferenze di propaganda. Diffuse lui pure la notizia dell'arrivo di diecimila uomini per mettere in soggezione la soldatesca di tutte le razze eccitata contro gli Italiani dal giornale croato locale che però era ben controbattuto dal *Gazzettino di Pola*.

In quello stesso giorno, 7 novembre, Vittorio Emanuele III entrava in Trento. All'indomani, verso le 15, Thaon di Revel fece trasmettere dalla stazione radio San Paolo un perentorio messaggio « alle autorità che sono in possesso della flotta austro-ungarica » per intimarne la immediata cessione. Constatava e denunciava che, pur essendo trascorso il termine previsto nell'armistizio, non erano ancora state eseguite le clausole navali del patto di villa Giusti. Ma proprio allora il generale francese Franchet d'Espérey, comandante delle truppe alleate d'Oriente, inviava al Consiglio Nazionale jugoslavo di Zagabria un saluto anche per « il nuovo esercito e la marina jugoslava, la quale ultima, col trionfo della vittoria e del diritto, si arruola sotto i vessilli degli alleati ». Significative parole, grave indizio delle direttive francesi a noi avverse. Ma intanto la categorica intimazione di Thaon di Revel impressionava Koch inducendolo a buoni consigli.

Le precedenti esperienze della sua vita aiutavano Cagni a risolvere gli infiniti e disparatissimi problemi imposti dalla situazione. Come ex-direttore dell'arsenale di Venezia aveva la competenza per far riprendere i lavori secondo un piano organico che attenuò grandemente la disoccupazione. Al comandante Poma, che era a Venezia, scrisse confidenzialmente: « Giordano mi dice che siete soddisfatti di me; faccio tutto il possibile per riuscirvi, ma non crediate che tutto sia così semplice. Oltre le difficoltà coi jugo che man mano con infinita pazienza sto superando, si tratta di prendere un materiale immenso di più miliardi, sorvegliarlo e cominciare ad inventariarlo. Io credo che tutti i nostri quattro arsenali non hanno il valore che è qui in macchine, materiali e galleggianti ». Ma il problema